

TRE MEDAGLIE AZZURRE
**SUPER
DONNE**
Altri due bronzi
Spadiste di rabbia
Judo, Centracchio
prima molisana
di CENITI, MORICI ▶ 12-13

Il bronzo azzurro si colora di rosa

LA PROTAGONISTA

CENTRACCHIO

ORGOGGIO MOLISE

«UNA MEDAGLIA PER LA MIA REGIONE CHE MENA FORTE»

È il primo podio individuale della sua terra. La famiglia di judoka e il pass conquistato dopo tanti problemi fisici

di **Antonino Morici**
INVIATO A TOKYO

Q

uesta è la medaglia degli «underdog», dei sottovalutati, di quelli che per farcela devono lavorare il doppio degli altri. È la medaglia di una famiglia che ha messo il judo al centro del proprio mondo, di una regione che non ne aveva mai vinta una individuale alle Olimpiadi (con la prima atleta donna molisana) e di una ragazza talmente caparbia da essere portata ad esempio dai compa-

gni di Nazionale. Il bronzo della molisana Maria Centracchio è una storia che sembra uscita da uno di quei film che ogni tanto fa bene riguardare.

L'inizio C'è sempre una foto a ricordare le cose importanti, gli affetti di cui proprio non puoi fare a meno. Qualche tempo fa Maria ne ha regalata una al fratello Emidio, uno scatto del 2001 in cui lei ha 5 anni e lui la tiene in braccio dopo aver conquistato il campionato italiano. Ce n'è un'altra in cui Maria stringe a sé il piccolo Luigi, il più coccolato, ripartito dopo aver fatto da sparring partner alla sorella, un talento che a 18 anni si è messo in tasca medaglie giovanili come caramelle. Poi

ci sono quelle di Chiara e Giorgio, anche loro sul tatami. Perché i Centracchio sono come i Maddaloni. La famiglia allargata ruota attorno al judo, e il centro di tutto è la palestra «Champion Sport Team» di papà Bernardo, per tutti a Isernia «il maestro», in lacrime davanti alla tv e al telefono mentre la figlia gli chiedeva in-



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 116

credula: «Papà, che ho fatto?...».

Da Isernia «Maria ha iniziato da piccolissima, a 4 anni - racconta Bernardo -. Ha provato anche la ginnastica ritmica ma poi si è concentrata sul judo. Ha sempre avuto una tenacia incredibile: a 10 anni incontrava ragazze più grandi fisicamente di lei e se le "mangiava". Ma ha preso anche tante botte, parecchie delusioni, per questo è diventata così forte». Il pass per Tokyo era arrivato dai Mondiali di Budapest, all'ultimo appello. «E quello è stato il momento critico», racconta Maria. «La qualificazione me la sono dovuta sudare per la pandemia. Nel 2020 ero dentro, poi mi è successo di tutto: la mononucleosi a ottobre, il Covid a gennaio, tanti problemi fisici». Ma non ha mollato un centimetro.

Il retroscena La judoka delle Fiamme oro è stata la grande sorpresa della categoria - 63 kg, vinta dalla francese Agbegnenou. Partita dal numero 27 del tabellone, ha eliminato per ippon Nomenjanahary (Madagascar) e Ozbas (Ungheria). Ai quarti ha vinto per terzo shido maturato al golden score contro la polacca Ozdoba-Blach mostrando le sue qualità migliori: continua ricerca dell'attacco, grande atletismo e

concretezza. Poi è arrivata la semifinale con l'olimpionica di Rio Tina Trstenjak, contro cui Maria si è arresa lasciando entrare l'avversaria nell'unico errore della sua giornata. È qui che l'azzurra è stata bravissima a resettare e ripartire per battere Juul Franssen nella finale per il bronzo, un altro capitolo del suo judo d'attacco che ha ottenuto il giusto riconoscimento, tant'è che al golden score è arrivato il terzo shido - la sanzione che diventa l'equivalente di un Waza-Ari, punteggio tecnico - per l'olandese. Il merito è anche di allenamenti specifici e dell'analisi delle rivali al video. «Abbiamo simulato incontri con sparring partner che replicavano le tecniche di queste rivali trovate a Tokyo», svela Dario Romano, uno degli allenatori che la segue, anche lui con gli occhi lucidi per «questa ragazza che si è ripagata di tutti i sacrifici e ha dato una lezione di vita, oltre che di sport».

Simbolo C'è un cerchio magico a proteggere la Centracchio. Fabio Basile ha insistito per aiutarla nel riscaldamento, poi ha dato di gomito agli altri: «È pronta, una bomba». Odette Giuffrida, anche lei bronzo a Tokyo (52 kg), è stata la prima ad abbracciarla al Budokan mentre l'amica ripeteva: «Non è vero, non è vero...».

Poi lei ha dedicato un pensiero dolcissimo sui social. Ecco un passaggio: «Hai dato l'esempio per cinque anni a chi si allenava con te. Sei la prova vivente che se ci credi e lavori niente è impossibile». Maria ricambia così: «C'è tanto di Odette in questa medaglia, se non fossi andata con lei a Rio da sparring partner non avrei capito il valore di un'Olimpiade e i sacrifici che merita. Ody mi ha dato una spinta fortissima per esserci, resistendo alle difficoltà. Ci conosciamo da quindici anni, tra noi basta uno sguardo». Intanto per i suoi corregionali Maria è diventata immediatamente un simbolo, come avvenne per Pasquale Gravina grazie ai successi con la nazionale di pallavolo. Il Comune di Rocchetta al Volturmo (in provincia di Isernia, dove risiede papà Bernardo) le consegnerà la cittadinanza onoraria il 4 agosto mentre l'8 è prevista una festa in suo onore, la prima di una lunga serie. «La mia regione non è conosciuta neanche in Italia e sono onoratissima di rappresentarla nel mondo. In questi giorni ho sentito il calore della mia gente in ogni modo: questa medaglia è per me e per loro, spero stiano tutti festeggiando. Sarà anche una regione che non esiste, ma mena forte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IDENTIKIT



Maria Centracchio
È nata il 28 settembre 1994 a Isernia e gareggia per le Fiamme Oro.

I risultati
In carriera ha vinto un bronzo europeo nel 2019 mentre nell'edizione di quest'anno è arrivata settima. Ai Mondiali di giugno in Ungheria era uscita al primo turno.

HA DETTO



C'è tanto della Giuffrida in questa medaglia. Ero a Rio da sparring e ne ho capito il valore



Nel 2020 ero già dentro poi mi è successo di tutto: lo stop, il Covid e altri guai fisici

Maria Centracchio

Donne da 10 alle Olimpiadi
Il bronzo di Centracchio è la decima medaglia al femminile nel nostro judo: 1 oro, 2 argenti e 7 bronzi. Le azzurre sempre a podio dal 1992

ANSA

SocialClub

La dedica di Odette

● Odette Giuffrida, bronzo a Tokyo, è stata la prima a correre ad abbracciare l'amica Maria Centracchio. E le ha dedicato un post sui social: «Quanto ha corso quel cuore lì, oggi. Che lezione che hai dato al mondo. Eh già, avresti potuto scegliere qualsiasi altra cosa nella vita... Sempre il massimo di voti a scuola e all'università. Sempre riuscita a fare tutto. E invece hai deciso di fare quello che ti riusciva con più difficoltà»

FOTO IJF EMANUELE DI FELICIANONIO



All'attacco Maria Centracchio nella finale per il bronzo con l'olandese Franssen poi battuta al Golden Score AFP

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 116